

ISTITUTO
S. FRANCESCO DI SALES
CATANIA



Catania 29-1-1984

Carissimi Confratelli,

ancora una volta la morte è venuta a bussare alla porta della nostra casa per chiamare da questa vita all'altra, ed introdurre nella luce di Dio il confratello sacerdote

Don EMANUELE ROMEO

Era nato a Comiso (RG) il 6-7-1911 da Nunziata e Gaetano Romeo.

Il piccolo Emanuele crebbe al calore trepido ed affettuoso di mamma Nunziatina rivelando ben presto impegno fervido e volontà tenace. Nella città natale compì gli studi delle classi elementari e delle prime del ginnasio, e all'età in cui ogni ragazzo accarezza un ideale e fa le sue prime scelte, Emanuele decise: voglio essere del Signore con Don Bosco.

A Comiso non vi era una casa salesiana, ma di Don Bosco si parlava spesso in casa Romeo poichè uno zio, Don Campo, era già da anni sacerdote salesiano.

Continuò gli studi di terza ginnasiale nel nostro aspirantato di Pedara, e nel 1923 passò a S. Gregorio di Catania dove completò il ginnasio e iniziò il liceo.

Nel 1926 inizia il periodo di studio della vita salesiana, e di intenso lavoro spirituale che lo porterà alla emissione della prima professione.

I superiori, ammirati delle sue doti di intelligenza e delle sue non comuni capacità speculative, lo inviarono a Roma (Università Gregoriana) per completare e approfondire gli studi filosofici che coronò con la licenza.

Molto aveva ricevuto e molto gli fu richiesto; infatti venne chiamato a trasmettere ad altri ciò che aveva acquisito. Nell'anno 1930-31 fu inviato nel nostro studentato filosofico di S. Gregorio (CT) in qualità di assistente, per iniziare il suo tirocinio pratico, e di insegnante di filosofia.

Potrà sembrare strano che un chierico venga chiamato a insegnare filosofia; ma le doti e la preparazione culturale diedero ai Superiori motivi validi per superare ogni dubbio e incertezza.

Finito il tirocinio fu inviato a compiere gli studi di teologia nel nostro Pontificio Ateneo che allora aveva sede in Torino (Crocetta) dove, nel 1936 ricevette l'ordinazione sacerdotale.

Il suo ministero sacerdotale dal 1936 al 1946 lo esercitò per la formazione culturale e religiosa dei chierici nello studentato di San Gregorio, cercando di inculcare loro, con tutto l'ardore di cui era capace il suo cuore di giovane sacerdote, l'osservanza scrupolosa della regola vista come unico mezzo, per noi, di adesione a Don Bosco e per lui a Dio.

Dal '46 in poi insegnò Storia e Filosofia nei nostri licei di Catania Cifali prima, di Palermo poi, dove per un triennio ebbe anche la responsabilità della Direzione, e di nuovo a Catania dove rimase ininterrottamente fin dal 1953.

Nella città di Catania, Don Romeo, profuse le sue doti di intelligenza e la sua cultura teologico-liturgica che aveva continuato a coltivare: erano ricercati i suoi consigli ed ascoltati i suoi pareri, dati sempre con lucidità e chiarezza.

La profondità di contenuto e la facilità nell'espone facevano di Don Romeo un sacerdote molto richiesto che si faceva ascoltare con molto piacere.

Dovunque e sempre portò e trasfuse il suo amore e il suo attaccamento alla Chiesa, Madre e Maestra, considerandosi un figlio devoto e un salesiano secondo il desiderio di Don Bosco.

Per questo suo attaccamento la Chiesa locale lo chiamò quale assistente ecclesiastico della FUCI e quale membro autorevole della Commissione liturgica; compito questo che svolse con zelo anche se con sacrificio.

Il Venerabile Ordine del Santo Sepolcro lo volle annoverare tra le proprie fila riconoscendo in lui un maestro sicuro di dottrina ed un Sacerdote esemplare nella testimonianza.

In tutto questo lavoro così impegnativo non dimenticò mai di essere

figlio di Don Bosco il cui nome portò su molti pulpiti della nostra isola. Con lui veniva onorato Don Bosco e la Famiglia Salesiana.

La sua attività di docente di Storia e Filosofia lo portò a contatto con centinaia di giovani, oggi professionisti affermati, i quali ricordano, ancora oggi, la sicurezza, la profondità e la chiarezza di esposizione.

Non pochi attribuiscono la loro adesione e fedeltà a Cristo, a questa sua capacità rara di rendere accessibili le cose che tali facilmente non sono, al suo grande amore ai giovani che lo portò ad immedesimarsi dei loro problemi, soffrendo con loro nella ricerca della verità.

La sua instancabile attività fu di colpo fermata da un ictus cerebrale che, pur lasciando lucida la sua intelligenza, tuttavia ridusse di molto la sua attività. E' stata una forte sofferenza non poter fare più scuola, tuttavia si prestò ancora, fino all'ultimo, per il ministero sacerdotale. Un collasso cardiaco fulminante lo tolse all'affetto di quanti lo conobbero.

La vita di Don Romeo fu una testimonianza: la testimonianza della parola e dell'insegnamento, ed in ultimo, la testimonianza della sofferenza. Guardare a Don Romeo era fare una meditazione continua sulla caducità della vita.

A tutti noi fino all'ultimo insegnò qualcosa: come prendere tutto dalle mani del Buon Dio che ora dà e ora toglie secondo i suoi imperscrutabili disegni.

Vivere fu per lui donare senza mai chiedere.

Il donare era una esigenza del suo spirito. Solo così si può capire l'instancabilità del suo operare.

Donò sempre, non chiese mai. Negli ultimi mesi, quando più si aggravavano le sue condizioni di salute, stava lì ad attendere che qualche confratello lo aiutasse. E i confratelli hanno fatto a gara per fargli pesare il meno possibile la sua infermità, accudendolo con tanto affetto.

Don Romeo è stato uno di quei salesiani che hanno lasciato orma di sé e del cui lavoro noi ora godiamo i frutti. Tutti siamo riconoscenti al Signore per aver dato alla Congregazione, e in particolare a questa Comunità, un confratello come D. Romeo.

Carissimi, mentre vi invito a pregare il Signore di voler accogliere il nostro confratello nella Sua luce e nella Sua Face, vi invito anche a pregare per questa Comunità e per il vostro

Aff.mo in D.B.S.

Sac. Giuseppe Vitali

Dati necrologici: nato a Comiso (Rg) 6-7-1911
morto a Catania 29-1-1984

